LA VENEZIA PIÙ VERDE/The greenest side of Venice

02

I GIARDINI DI CASTELLO, DA NAPOLEONE ALLA BIENNALE

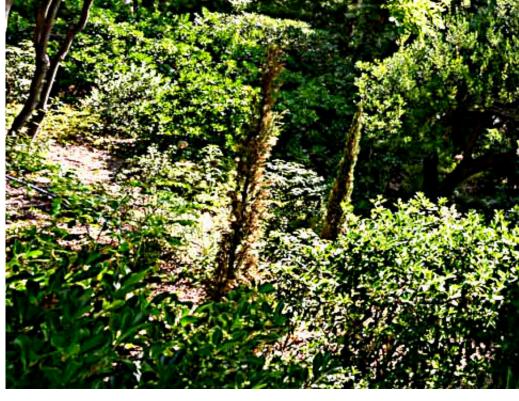
The gardens of Castello, from Napoleon to the Biennale

Testo di /by Mariagrazia Dammicco, Wigwam Club Giardini Storici Venezia Foto di / Photos by Andrea Avezzù

In alto /at the top

Una vegetazione lussureggiante sulla Motta di Sant'Antonio, oggi ripulita ed integrata con nuove piante, da cui guardare verso la Pineta della vicina isola di Sant'Elena.

/The lush vegetation on the Motta di Sant'Antonio has been tidied and combined with new plants, offering the perfect spot from which to look towards the pine wood of nearby island of Sant'Elena.



na fermata di vapomotoscafi pubblici che si chiami "Giardini" non può non far pensare che ad un luogo in cui godere di uno squarcio di natura in città. La conoscono bene le centinaia di migliaia di visitatori che qui approdano ogni anno per la Biennale, nell'alternarsi esposizioni d'arte e di architettura all'interno dei 30 padiglioni immersi nella vegetazione cresciuta con manifestazione stessa.

Ma anche tutti i veneziani che godono dell'ombra dei viali in compagni di antiche statue.

Affacciati sul Bacino di San Marco, i Giardini di Castello sono considerati l'area verde più estesa del centro storico: 65.000 metri quadrati, oggi occupati per circa due terzi dalla Biennale, con centinaia specie vegetali fra "nostrali" e "forestiere" ed alcuni esemplari arborei monumentali. In realtà le origini di questi giardini risalgono a Napoleone che. nell'ambito di una più ampia razionalizzazione urbanistica, volle costruire in quest'area marginale del sestiere di Castello un parco per la cittadinanza, fra i primi in Italia. Realizzati tra il 1808 e il 1812, richiesero l'imbonimento del Paludo di Sant'Antonio e l'abbattimento di un quartiere popolare che comprendeva anche le chiese con convento di San Nicolò di Bari, di San Domenico, delle Cappuccine Concette, di Sant'Antonio Abate e lo Spedale dei Marinai. Un ricordo di quanto esisteva prima della creazione dei giardini è l'approdo sul rio Giuseppe segnato dal trionfale Arco Lando, che proviene dalla omonima cappella presente nella chiesa Sant'Antonio rasa al suolo in pochi giorni.

Una passeggiata collegava questi giardini per il popolo con i giardini reali di San Marco, costruiti per la residenza del figliastro di Napoleone, il vicerè d'Italia Eugenio de Beauharnais, abbattendo i Granai di





Sopra /at the top

Il Belvedere, un'oasi verde da cui godere della vista sull'isola di San Servolo.

/The Belvedere is a green oasis from which to enjoy the view over the island of San Servolo.

waterbus and vaporetto called stop "Giardini" only makes you think of one thing - a piece of nature to be enjoyed within a city. It has grown up with the Biennale, and is known to hundreds of thousands of visitors that pass through, and stop over each year, between art and architecture exhibitions inside the 30 pavilions surrounded by vegetation. Even lots of locals eniov the shaded avenues in the company of ancient statues! The Gardens of Castello look towards the St. Mark lagoon basin, and they are considered to be the biggest parkland area in the historic centre: 65,000 square metres with hundreds of plant species local, foreign, and some tree examples being absolutely monumental. Today parkland occupies approximately two-thirds of the Biennale area. In reality the origins of these gardens - one of the first in Italy - go back to Napoleon, who, while thinking

of urban improvement, wanted to build **a park for the townsfolk**, in the fringe area of the Castello district.

The Gardens were created between 1808 and 1812, with the reclamation of the marsh area of Sant'Antonio and the demolition of a working-class district that included the churches and convents of San Nicolò di Bari, San Domenico, the Capuchin Nuns , Sant' Antonio Abate and the Sailors' Hospital. A reminder of what existed before the creation of the gardens is the waterbus stop on the Rio of San Giuseppe, where there is the triumphal Arco Lando an arch from a chapel with the same name in the church of Sant'Antonio that was flattened to the ground in a few days. The Terranova granaries behind the Correr Museum were demolished to create a walk for the townsfolk to stroll from these gardens to the royal gardens at St. Mark's, which were created for the royal resi-



Terranova alle spalle dell'attuale Museo Correr. Fu proprio per accogliere un grande afflusso di persone che la riva degli Schiavoni venne allargata e prolungata fin nella Strada Eugenia, la via più larga di Venezia realizzata interrando il rio di Castello e ribattezzata nel 1866 via Garibaldi in onore dell'"eroe dei due mondi".

Fu l'architetto Giannantonio Selva, affiancato dal botanico Pietro Antonio Zorzi, ad elaborare il progetto di questo parco cittadino che originariamente prevedeva giardino all'italiana di gusto neoclassico con aiole e viali ortogonali. Geometrie che a metà Ottocento vennero sostituite da un impianto paesaggistico, secondo la moda imperante dell'epoca, che ancor oggi si mostra con aiole sinuose e boschetti che accolgono monumenti commemorativi. Frequentato dence of Napoleon's stepson, Eugenio de Beauharnais, the viceroy of Italy. And it was because of the many people visiting, that the riva degli Schiavoni was widened and made to extend to Strada Eugenia, which became the widest road in Venice, and was made by filling in the rio di Castello and renamed "via Garibaldi" in 1866, in honour of the "hero of the two worlds".

Architect, Giannantonio Selva and botanist, Pietro Antonio Zorzi developed the plans for the city park, which originally called for an Italian-style, neoclassical garden with orthogonal avenues and flowerbeds. Then in the mid 1800s it was substituted by landscaping accomplished according to prevailing period trends, which still today show off winding flowerbeds and groves that accommodate commemorative monuments. Famous people like composer Richard

In alto /at the top

Il padiglione del Venezuela, progettato da Carlo Scarpa nel 1951, è avvolto dal verde rigoglioso dei Giardini pubblici cresciuto sul retro dell'edificio.

/Designed by Carlo Scarpa in 1951, the Venezuelan pavilion is immersed in the lush vegetation of the Public Gardens at the back of the building.

Sotto

on the bottom

In un'area appartata dei Giardini pubblici, il possente gruppo della "Minerva sul leone", scolpito da Antonio Giaccarelli per coronare la facciata delle Gallerie dell'Accademia di Belle Arti da cui fu qui trasferita nel 1938.

/In a secluded area of the Public Gardens lies the powerful "Minerva sul leone". Antonio Giaccarelli carved the sculpture to crown the façade of the Gallerie dell'Accademia di Belle Arti, but it was moved to its current position in 1938.

da personaggi illustri come il musicista Richard Wagner, lo storico Hyppolite Taine e lo scrittore Théophile Gautier, era un luogo di ricreazione e divertimento con un piccolo giardino zoologico ed un maneggio, spettacoli circensi, esibizioni dell'elefante Toni ed una mongolfiera! Tuttora si può ammirare il ponte "a raso", ovvero senza scalini, per agevolare il passaggio di cavalli che collega il largo Marinai d'Italia e l'ombroso viale Garibaldi bordato da tigli, sofore ed olmi accanto alla elegante Serra Margherita recentemente restaurata. Era il 1886 quando i Giardini di Castello vennero scelti per ospitare la sede dell'Esposi-

Wagner, historian Hyppolite Taine and writer Théophile Gautier spent time in the gardens. It was a place for recreation and amusement, and there was a small zoo, stables. circus events, performances by Toni the elephant and a hot-air balloon! Even now you can admire the grade-level bridge, i.e. without steps, to facilitate the passing horses. It connects largo Marinai d'Italia to the shady viale Garibaldi - an avenue fringed with linden trees, sophoras and elms near the recently restored Serra Margherita (greenhouse). In 1886, the Gardens of Castello were chosen as a location for the National Artistic Exposition in the follo-



Fermata "Giardini": un nome inequivocabile per chi sia alla ricerca della Venezia più verde, qui indissolubilmente legata alle esposizioni d'arte e architettura della Biennale di Venezia.

/Giardini is a definite bus stop for anyone looking for something greener. It is permanently linked to Biennale art and architecture exhibitions. zione Artistica Nazionale dell'anno successivo, ispirandosi alle Esposizioni Universali di Londra del 1851 presso lo storico Crystal Palace e del 1855 a Parigi. Ma fu nel 1895 che, per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, venne inaugurata la delle Biennali prima recintando una vasta area dei Giardini che negli anni Trenta venne estesa fino ad occupare anche una fascia del nuovo quartiere di Sant'Elena.

Oggi monumentali platani ottocenteschi, talvolta magistralmente inglobati nelle stesse architetture, costeggiano uno dei viali principali disegnati dallo stesso Selva. Splendidi esemplari di Celtis australis svettano ai piedi della Motta di Sant'Antonio, una montagnola di gusto romantico, probabilmente elevata con le macerie degli edifici demoliti. Dal Belvedere. recentemente restaurato ed integrato nell'area del chiosco, si può godere di una ariosa vista sul bacino davanti all'isola di San

wing year, getting inspiration from the 1851 World Exposition at the historic Crystal Palace in London, and from Paris in 1855. But only in 1895, to celebrate the silver wedding anniversary of the King and Queen of Italy was the Biennale inaugurated with a vast area of the Gardens being fenced off. Then in the thirties, this area was extended to cover even a section of the new Sant'Elena district.

Today monumental -sized 19th century plane trees, at times skilfully merged with the local architecture, flank one of the main avenues designed by Selva himself. Splendid examples of Celtis australis stand out at the base of the Motta di Sant'Antonio, a small quaint mound most probably made from the rubble of demolished buildings. From the recently restored Belvedere. now integrated into the kiosk area, among clumps of Hydrangea quercifolia, shiny mahonia, and red loropetalum, you can get an airy view of the basin in front of San Servolo

A destra /at the right

Fra i padiglioni della Russia e del Venezuela, uno dei platani monumentali che risalgono al periodo napoleonico.

/Between the Russian and Venezuelan pavilions sits one of the monumental plane trees dating back to the Napoleonic period.



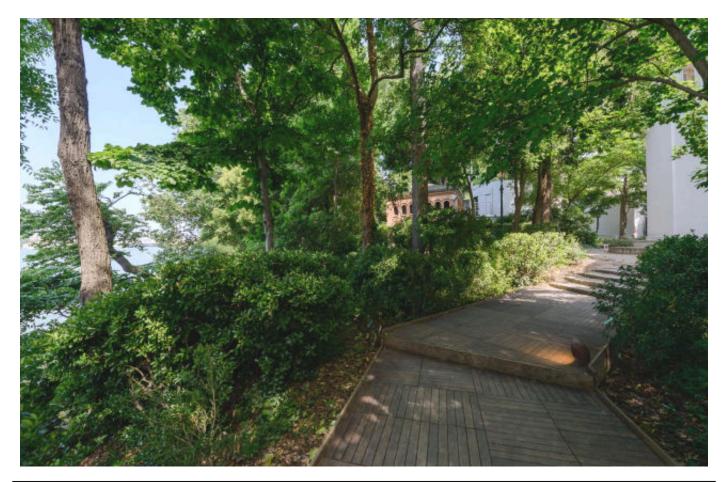
Sotto
/on the bottom

Il percorso che, passando dietro al padiglione della Germania, costeggia la macchia spontanea, rischiarata dai bagliori del bacino.

/The route passing behind the German pavilion flanks the natural maquis shrubland illuminated by the gleam of the basin.

Servolo fra macchie di *Hy*drangea quercifolia, lucide mahonie. rossi loropetalum. Lungo i percorsi più nascosti folte bordure di Ruscus hypoalossum e aculeatus si mischiano ad *Iris foetidissima* dai vistosi baccelli arancioni. Ma anche pungenti agrifogli dalle rosse bacche accanto a fitti cespi di *Erigeron* dalla delicata fioritura che ricorda margheritine. O ancora ciuffi di Carex pendula misti ad altre graminacee perenni. Verso est, sul rio, mediterranei corbezzoli e lecci dialogano con esotiche piante di Callistemon, Metrosideros, Phormium tenax, Grevillea ed eucalipto a fianco del nuovissimo padiglione dell'Australia, continente da cui provengono. Fin dall'ingresso sull'acqua, accanto al caffè-ri-

island. Along hidden routes, thick borders of Ruscus hypoglossum and aculeatus mix with *Iris foetidissima* and their flashy orange pods. Prickly holly with its red berries, near thick heads of Erigeron and its delicate flowers that remind vou of daisies. Or, vet again, mixed bushes of Carex pendula intertwined with other seeding perennials. Towards the east on the rio, mediterranean strawberry trees and oaks mix with exotic Australian plants, like Callistemon, Metrosideros, Phormium tenax, Grevillea and eucalyptus near the newly constructed Australian pavilion. Right from the water entrance, near Paradiso, the café-restaurant built in the thirties. lines of oaks and



> LA VENEZIA PIÙ VERDE /THE GREENEST SIDE OF VENICE

A destra

/at the right

Il giardino delle Sculture, progettato da Carlo Scarpa nel 1952.

/The Sculpture Garden, designed by Carlo Scarpa in 1952.

Al centro

/in the middle

L'elegante Carpinus japonica che si staglia sulla facciata dell'ex Padiglione Ialia.

/An elegant Japanese hornbeam stands out on the façade of the former Italian pavilion designed by Duilio Torres in 1932.

storante Paradiso costruito negli anni trenta, filari di lecci e tigli conducono, attraverso il varco della biglietteria, al Padiglione Centrale (ex Padiglione Italia), candida architettura e punto focale su cui spicca un contorto Carpinus japonica. All'interno, il Giardino delle Sculture realizzato nel 1952 da Carlo Scarpa, magistrale momento di pausa e meditazione fra arte e natura.

linden trees lead through the opening at the ticket office to the central pavilion (the former Italian pavilion) a focal point with its flashing architecture, and a gnarled *Carpinus japonica* standing out. Inside, **the Garden of Sculptures created in 1952 by Carlo Scarpa**, for moments of rest, relaxation, and meditation between art and nature.

> CURA DEI GIARDINI

/Gardens care

Importante l'opera di valorizzazione e cura dei Giardini di Castello che dal 2011 la Fondazione La Biennale di Venezia, per impulso dello stesso Presidente Paolo Baratta, sta conducendo in accordo con la Direzione municipale del Verde Pubblico.

azioni condotte finora: verifica del patrimonio arboreo, censibotanico mento principali alberature, armonizzazione all'interno delle macchie, in particolare nei boschetti di impianto romantico dove specie spontanee e incontrollate stavano minacciando quelle previste dal progetto originario. Sono state anche ripristinate e integrate le siepi con **più di 2000 arbusti** formare siepi per integrare sottobosco. Sono stati inoltre liberati i tronchi di oltre 150 alberi dall'edera.

È stata istituita la figura di un **giardiniere** coordinata, come per tutte le azioni che riguardano il verde, da un responsabile. To be noted is the Castello gardens' promotion and care project, started personally, in 2011 by the Biennale Foundation president, Paolo Baratta, and implemented in agreement with the municipal management for Green Areas.

Main activities conducted up to now: verification of arboreal heritage, botanic census of main trees, harmonization within various scrub areas, particularly in quaintly romantic woodland where spontaneous uncontrolled species threaten originally planned ideas.

Hedges have been renewed and integrated with more than 2000 types of mixed shrubs already present on site. More than 150 tree trunks have been freed of ivy.

The position of a **gardener** has been instituted, and will be called upon in all those cases when deemed necessary.







> INFORMAZIONI UTILI /Useful information

Indirizzi/Addresses

Giardini pubblici di Castello

Castello, riva dei Partigiani (altro ingresso in via Giuseppe Garibaldi) Sempre aperti

Giardini della Biennale

www.labiennale.org/it/arte/biglietteria/

Da leggere, per farsi guidare

/ Reading suggestion before you go

Tiziana Favaro e Francesco Trovò (a cura di), *Igiardini* napoleonici di Castello a Venezia. Evoluzione storica e indirizzi, Libreria Cluva Editrice, Venezia 2011.

Regina Bonometto, *Giardini* di memorie, *Recupero della* memoria storica. Giardini di Castello, Filippi Editore, Venezia 2008

Mariagrazia Dammicco, Guida ai giardini di Venezia / A Guide to the Gardens of Venice, foto di Gabriele Kostas, La Toletta Edizioni, Venezia 2013 e 2014.

Informazioni / Contacts Wigwam Club Giardini Storici Venezia giardini.storici.venezia @gmail.com +39 388 4593091 +39 328 8416748